

*"Se rimpiangi la gioventù
ritorna giovane
aiutando i giovani"*

NOI GIOVANI

Reg. Trib. Lecce N. 454 del 20/1/1989

Mensile - Anno VI - Aprile 1992 - N. 4

C/C Post. N. 10361731 - Abb. Post. Gruppo III 70%

Stampato presso Tip. F.lli Castrignanò - Calimera

In caso di mancato recapito rinviare all'ufficio P.T. di Galugnano per la restituzione al mittente che si impegna a corrispondere il diritto dovuto.

PASQUA 1992 - AUGURI

La redazione di "NOI GIOVANI" a capo chino ed in preghiera davanti a Gesù risorto
AUGURA OGNI BENE

IN CHIESA PER VIVERE LA PASQUA E NON PER SFOG- GIARE L'ULTIMO MODELLO CHANEL

di Maria Antonietta NICOLACI

Quell'aria frizzante che annuncia la primavera, il mandorlo in fiore, il tocco delle campane: è arrivata la Pasqua. Ed ecco... Quasi mi sembra di tornare ai tempi della scuola elementare quando, ancora lontano dalle ansie, dagli affanni, dalle corse verso una meta lontana, mi preparavo a vivere la Pasqua. Ricordo che se ne cominciava a parlare sin dall'inizio della Quaresima: la penitenza, il sacrificio come preannuncio di una grande gioia: la Resurrezione di Cristo. E poi le poesie, i canti, la letterina da leggere in famiglia ed ancora il lavoretto fatto con materiali semplici raffigurante una chiocchia che cova le uova di cioccolato.

Si creava così un'atmosfera gaia e briosa forse fonte in noi, allora bambini, di facili entusiasmi ma certamente anche di riflessioni.

Ed ora? Ora, ahimè! Quei tempi li ricordo con tanta nostalgia. Cosa manca per sentire la Pasqua come allora? Di certo non lo spunto per la riflessione: ogni volta che offendiamo un fratello noi lo crocifiggiamo ed ogni volta che gli tendiamo la mano lo aiutiamo a risorgere. Ma manca il tempo per la riflessione. Il 5 fanno dimenticare che sta per arrivare la Pasqua; e così ce ne ricordiamo solo durante la settimana Santa quando in chiesa forse si va per assistere a delle performances o per sfoggiare l'ultimo modello Chanel.

ALL'INTERNO:

"FRATRES" ormai una consolidata realtà per San Donato e Galugnano di Emilia Perrone

pag. 2

PASQUA - IL NONNO RACCONTA

di Giada MUNNO

... e di ricordo in ricordo il racconto del nonno giunge alla quaresima: «... finito il carnevale iniziava la Quaresima e il mercoledì delle ceneri alla funzione delle 5.30 la Chiesa era gremita di gente che, prima di recarsi al lavoro nei campi andava a "mettersi la cenere"...

L'inizio della Quaresima era accompagnato da quello che si potrebbe definire il "Folklore quaresimale", infatti il primo giorno di Quaresima sulle terrazze veniva esposta la "Quaremma", un manichino vestito di nero con la "cunuchia" piena di lana e il fuso, alla cui cintura venivano appesi 7 taralli di pasta e ogni settimana, per tutte le 7 settimane della Quaresima ne veniva tolto uno.

Con la Quaresima aveva inizio l'astinenza dalla carne e cambiavano anche le abitudini alimentari: la pasta non si condivideva con il formaggio ma si usava il pane grattato e fritto nell'olio: «... e ai figlioli che domandavano perchè veniva usato il pane e non il formaggio, la mamma e "lu tata" rispondevano che era tempo di Quaresima e "se desciana", poi di Pasqua ci si sarebbe saziati con le COCULE».

Le cocule, una vecchia tradizione galugnanese, sono delle polpette preparate con pane grattugiato, formaggio e uova, che si cuocevano e si cuociono nelle "Taieddhe", recipienti di creta.

Giunti alla quarta domenica di Quaresima nel pomeriggio tutto il paese si riuniva in Chiesa per ascoltare la "PREDICA DELLE ANIME SANTE DEL PURGATORIO" e durante la predica si suonavano due volte le campane (a lungo e a distesa). La prima vol-

ta si cantava il "DE PROFUNDIS", la seconda volta il "LIBERA ME DOMINE" e si raccoglievano le offerte.

Ogni venerdì in Chiesa si faceva la via Crucis mentre la domenica la via Crucis veniva cantata per tutte le 14 stazioni: «... ed era proprio commovente quando all'ultima stazione l'organo intonava: «... Tomba che chiudi in seno il mio Signore già morto, finché non sarà risorto non partirò da te...»

La domenica delle Palme si benedicevano i rami di olivo che venivano poi portati in campagna affinché il Signore benedicesse il raccolto.

Il mercoledì santo durante la Messa della sera si spegnevano 15 candele poste su un triangolo, una per ogni salmo che si cantava. Dopo aver spento l'ultima candela si faceva un po' di rumore con la "TRONULLA" e con questo oggetto si girava il paese per avvertire la gente dell'inizio delle funzioni poichè fino al sabato santo le campane non venivano suonate.

Il venerdì santo si assisteva alle "AGONIE", la predica che durava 3 ore e giunti alla vigilia di Pasqua fin dalle prime ore del mattino tutto il paese si riuniva in Chiesa. I bambini avevano delle bottiglie per prendere l'acqua benedetta e campanelli da suonare quando accompagnati dal suono delle campane il sacerdote avrebbe intonato "GLORIA IN EXCELSIS DEO".

Era questo il nostro paese qualche anno fa, un paese dove forte era lo spirito religioso e ancora più forte era il rispetto per quelle tradizioni che nella loro semplicità tanta gioia e felicità suscitavano nei galugnesi insieme alla volontà di renderle immortali...

CHI HA VINTO?

Quando leggerete queste poche righe il risultato della tornata elettorale 1992, forse la più violenta e cruenta della storia della repubblica, sarà già noto. Com'è andata? Chi ha vinto? Il centro, la destra o la sinistra?

Noi ci auguriamo che abbia perso la disgregazione e vinto il buon senso, che l'apporto unitario dei cattolici consenta una "governabilità nuova", basata sulla revisione delle regole che rimuova lo strapotere partitico restituendo all'elettore il suo potere: la scelta vera di chi deve rappresentarlo mettendo in essere le sue istanze. Istanze sì di democrazia e libertà in uno stato di diritto, ma basate sulla giustizia sociale che è difesa dei deboli, diritto al lavoro, alla casa, all'incolumità dei beni e fisica, propria e del nucleo familiare, della scuola, delle istituzioni tutte che si spera finalmente sane e rispettose dei sacrosanti diritti dell'uomo in quanto tale e non perchè titolato o potente, politico influente, italiano e non "vu cumprà". Dell'uomo fratello, povero mendicante di un respiro in più, di un attimo di gioia fuggente, di un abbraccio, di uno straccio di considerazione, conscio della sua precarietà in attesa di essere governato, finalmente, dall'infallibile: Dio.

D.F.M.

Intervento effettuato durante lo spettacolo "Canzoni teatro e... Pensieri" del 27 ottobre 1991 per la 3ª Giornata di testimonianza dedicata al tema: "Quale coppia per una nuova famiglia Cristiana alle soglie del 2000?"

di Dario QUARTA della redazione di "NOI GIOVANI"

"L'ESIGENZA DI NON ESSER SOLI"

Solitudine sinonimo di isolamento, e isolamento vuol dire la negazione dei rapporti con i propri simili, vuol dire essere privo di compagnia, solo.

E l'essere solo è mancanza dei rapporti sociali. In questo senso solitudine è una parola che ci fa spavento e da qui forse in ognuno di noi l'esigenza spontanea di non restar "soli". Fin da bambini incoscientemente si è portati a cercare il proprio compagno di giuoco.

E crescendo, con il sorgere dell'intimità e della solitudine, cresce la necessità di un amico, che comprende e aiuta; ciò è sentito come bisogno di comunione, di complemento della propria personalità. Nascono così amicizie che ci legano per la vita e che ci formano nei rapporti personali del domani. Così in ognuno di noi nasce l'esigenza di trovare il compagno o la compagna della propria vita, di trovare l'amore autentico che provoca la scoperta l'uno dell'altro e che viene accettato nella sua originalità, nel suo continuo sostenersi e accogliersi nelle proprie debolezze, negli improvvisi slanci, nelle pene, nelle sconfitte, nelle vittorie, nei desideri. Un amore in cui i limiti dell'uno richiamano la presenza dell'altro, proteso nell'accondiscendenza del piano di Dio, proiettato nel matrimonio che trasforma i due in una persona sola, costituendo le basi per una solida e sana famiglia. Preghiamo quindi per tutto ciò, perché sempre l'uomo non separi ciò che Dio ha unito.

RICEVUTO PUBBLICHIAMO

Col mio apprezzamento auguro tanto successo a "NOI GIOVANI" e con l'occasione invio un caro saluto a tutti i vecchi amici di Galugnano.
Pasquale LINCiano - TARANTO -

Vogliate gradire un umile contributo per il giornalino "NOI GIOVANI", formulando nel contempo gli auguri più belli di ogni bene a tutta la redazione della stesso per la bella iniziativa avuta.
Aff.mi Adolfo e Enza MARTINA - TARANTO -

Brevi pensieri da noi tutti sempre molto graditi che integrano ed adornano il nostro e vostro bollettino. Grazie.

- "FRATRES" -

ORMAI UNA CONSOLIDATA REALTÀ PER SAN DONATO E GALUGNANO

L'Associazione Donatori di Sangue "FRATRES" è sorta in San Donato di Lecce nel 1985, ora conta circa 120 soci compresi quelli di Galugnano.

Gli scopi dell'Associazione sono quelli di promuovere la raccolta del sangue mettendolo a disposizione di chiunque ne abbia bisogno: è una delle forme di volontariato più alte perché la donazione del sangue è gratuita ed anonima.

Tutti possono donare il sangue, non occorre esser superman, nè occorre essere perfetti.

Le sole condizioni necessarie per donare sono:

- età compresa tra i 18 e i 65 anni
- peso non inferiore a 50 Kg.
- avere un buono stato di salute che viene attentamente controllato prima di ogni donazione.

Molti sono stati gli interventi a favore di cittadini di Galugnano e San Donato che si sono rivolti alla Associazione per parenti che ne avevano bisogno.

Chi dovesse avere necessità può rivolgersi a:

RUBIN Paola Via Garibaldi Galugnano
BENINCASA Francesco Via Corsica San Donato
PERRONE Emilia Via Madrid San Donato

L'ultimo prelievo è stato effettuato l'8 marzo scorso a San Donato di Lecce con 26 donazioni.

I donatori di Galugnano sono stati:

NESTOLA Ugo
DELL'ANNA Antonio
TUCCI Luigi

DELL'ANNA Franco Michele

Vi proponiamo l'elenco aggiornato dei donatori di Galugnano con la certezza che si arricchirà sempre più.

ALEMANNO Giovanni
CARLÀ Silvana
D'ANDREA Eleonora
DELL'ANNA Fedele
DELL'ANNA Lucio Egidio
DELL'ANNA Franco Michele
DELL'ANNA Pierino
DELL'ANNA Pierluigi
DELL'ANNA Sabrina
DELL'ANNA Stefania
GRECO Ernesto
GRECO Michele
LEZZI A. Maria
MAGGIO Giovanni
MARTINA Ilenia
MARTINA M. Donata
MARTINA Simona
NESTOLA Ugo
PECCARISI Michele
POTO Stefania
TONDO Anna
TONDO Maria

Prossima donazione a Galugnano il 3 maggio 1992, sarà l'occasione, ne siamo certi, di aggiungere altri nominativi al già significativo elenco di donatori galugnesi.

PERRONE Emiliana
Presidente "FRATRES"
San Donato di Lecce

CONDOGLIANZE

Il 18 Febbraio 1992 a Torino all'età di 66 anni è deceduto Don GIGI REY. La nostra comunità parrocchiale lo ha conosciuto in tutta la sua dolcezza e mitezza in occasione dell'apertura dell'anno sociale 1991-1992, il 26 Ottobre 1991. Da un suo pensiero: "Padre mio - io mi abbandono a Te - fa di me ciò che ti piace! - Qualunque cosa tu faccia di me - Ti ringrazio - Sono pronto a tutto." -

Galugnano, il 24 Febbraio 1992, all'età di 85 anni, in casa del figlio Antonio in via Annunziata è deceduta FILOMENA PERRONE nata GATTOLLA. Ai figli, alle figlie ed ai parenti tutti porgiamo le nostre più sentite condoglianze. Siamo spiritualmente vicini alla nuora TARANTINO Rita, responsabile parrocchiale dell'Apostolato della Preghiera e instancabile attivista dell'Azione Cattolica, con lei preghiamo.

PAROLA DI DIO NELLA SOCIETÀ OGGI

ATTIVITÀ CATECHISTICA

Classe 1ª	mercoledì	ore 15,30 - 16,30	(Cucurachi - Ingrosso)
Classe 2ª	mercoledì	ore 15,30 - 16,30	(Dell'Anna - Tarantino)
Classe 3ª	giovedì	ore 15,00 - 16,00	(Suor Raffaella)
Classe 4ª	sabato	ore 15,30 - 16,30	(Martina Ilenia)
Classe 5ª	venerdì	ore 15,00 - 16,00	(Dell'Anna Marta)
1ª media	sabato	ore 17,00 - 18,00	(Mangia Pina)
2ª media	sabato	ore 16,30 - 17,30	(Ingrosso - Bruno)
A.C.R.	mercoledì	ore 15,30	

TUTTI NEL SALONE PARROCCHIALE

Azione Cattolica Adulti il mercoledì alle 17,30 in chiesa.

Azione Cattolica Giovani il venerdì nel salone parrocchiale ore 18,00.

"UN'ORA INSIEME"

Organizzato dalla redazione di "NOI GIOVANI", per il ciclo "Un'ora insieme", sabato 7 Marzo si è tenuta nel Salone Parrocchiale il dibattito sul tema: "autonomia e obiettività del giornalista. Cronaca nera e cronaca bianca. Perché predomina la prima e la seconda tende a scomparire?". Sono intervenuti: il dott. Umberto Verri della Gazzetta del Mezzogiorno e il dott. Giovanni Delle Donne del Quotidiano.

Dopo una breve introduzione si è acceso il dibattito: autonomia e obiettività consente all'interno della gabbia editoriale? Il prevalere della cronaca nera è dunque una risposta alle esigenze del lettore-cliente? Necessaria per garantire stabilità economica al Giornale e dunque tutelare la libertà di pensiero? Il diritto di informazione? Legittime domande le cui risposte certamente articolate ma non esaurienti hanno appassionato i numerosi intervenuti.

Dobbiamo ringraziare i giornalisti per il loro intervento e soprattutto per averci trasmesso una piccola parte della loro grande esperienza. Iniziativa certamente positiva da non lasciare isolata e fine a se stessa.

Stefania NICOLACI

PER IL MESE DI APRILE AUGURI ONOMASTICI A:

Ugo	giorno	1	Vincenzo	giorno	5
Giovanni	"	7	Benedetto	"	16
Maria di Cleofa	"	9	Agnese	"	20
Anselmo	"	21	Marco	"	25
Ida	"	27	Caterina	"	29

8 MARZO: FESTA DELLA DONNA

Domenica 8 Marzo si è svolta, nel Salone Parrocchiale la 2ª manifestazione in occasione della Festa della donna, organizzata dall'associazione "Donne e società".

Calorosa la partecipazione della cittadinanza e piacevole l'intrattenimento all'insegna di scenette dall'ottima interpretazione, canzoni ed interventi sul tema, divertenti giochi con il pubblico. Particolarmente apprezzato il sottofondo musicale e la distribuzione delle mimose.

Una considerazione personale? L'esistenza di una festività che ricordi che la donna è sullo stesso piano dell'uomo è frutto di una ormai lunga tradizione; ma abbiamo bisogno davvero di una festa per ricordare tale parità? Non è anche questa discriminazione?

FESTIVITÀ - FUNZIONI RELIGIOSE

Giorno 3: Primo venerdì del mese. Funzioni religiose animate dall'apostolato della preghiera.

Giorno 12: Domenica delle Palme. Ore 8 Santa Messa. Ore 10.30, prima della Santa Messa, processione dalla chiesa dell'Annunziata alla parrocchia. Ore 19 Santa Messa.

Giorno 15: Mercoledì, dopo la Santa Messa, tradizionale Via Crucis figurata.

Giorno 16: Giovedì Santo. Pomeriggio Ora Santa e confessioni. Ore 19 Santa Messa.

Giorno 17: Venerdì Santo. Confessioni mattina e sera. Ore 18, dopo la solenne azione liturgica, processione per le principali vie del paese con Gesù morto e l'Addolorata.

Giorno 18: Sabato Santo. Veglia Pasquale alle ore 21.00.

Giorno 19: Pasqua di Resurrezione. Sante Messe: ore 8.00, 11.00 e 19.00.

PER TUTTA LA SETTIMANA SANTA DURANTE LA MESSA DELLE ORE 18.30 CATECHESI IN PREPARAZIONE DELLA SANTA PASQUA.

"DICONO DI NOI"

Gazzetta del mezzogiorno 7-3-1992

Obiettività dell'informazione. Stasera un incontro a Galugnano

- Questa sera, alle 19, nel salone parrocchiale della frazione di Galugnano incontro sul tema «Autonomia e obiettività del giornalista».

Cronaca nera e cronaca bianca: perchè domina la prima e la seconda tende a scomparire?». Interverranno Umberto Verri (Gazzetta del Mezzogiorno) e Giovanni Delle Donne (Quotidiano).

L'incontro si inserisce nel ciclo di manifestazioni «un'ora insieme» organizzato dalla redazione del periodico locale «Noi giovani».

Quotidiano 7-3-1992

Cronaca nera e cronaca bianca

GALUGNANO - Questa sera alle 19.00 nel salone parrocchiale di Galugnano, avrà luogo un incontro dibattito sul tema: «Autonomia e obiettività del giornalista. Cronaca nera e cronaca bianca. Perchè predomina la prima e la seconda tende a scomparire?». Organizzato dalla redazione di «Noi giovani», prevede la partecipazione di Umberto Verri, della «Gazzetta del Mezzogiorno» e di Giovanni Delle Donne, collaboratore di «Quotidiano» e delegato diocesano per le comunicazioni sociali.

REDAZIONE - "NOI GIOVANI" -

Salutiamo e diamo il benvenuto in redazione ad ANNA PAOLA MAZZEO. Ciao ANNA PAOLA.

Siamo certi che il tuo impegno e le tue capacità saranno di grande aiuto.

Ricordiamo ai giovani di qualsiasi età che «NOI GIOVANI» è aperto a tutti, se non come redattori come attivisti, sostenitori o come meglio credete opportuno, dateci la vostra adesione. Non occorre domanda scritta né quota di partecipazione è sufficiente essere al corrente del nostro ideale: sempre e comunque dalla parte della morale cristiana.

UNA COPPIA E... DIECI FIGLI

di D.F.M.



Antonio DELL'ANNA
1903 - 1984



Addolorata CONTE
1909 - 1985



Maria Teresa 1934
Maria Teresa 1935
Giuseppa 1937
Anna 1939
Michele 1941
Agnese 1943
Donato 1946
Lucio 1948
Annunziata 1952
Giovanni 1954

Antonio e Addolorata coronano il loro sogno d'amore il 18 Febbraio 1933 imprendendosi con la nascita di 10 figli:

Nella foto dalla sinistra: Addolorata, Antonio, Donato, con la moglie, Nino con la sposa, Marisa, Egidio ed Anna col marito e la figlioletta.

La primogenita Maria Teresa nata nel 1934, e l'ultimo nato, Giovanni nel 1954, morirono dopo breve tempo.

Chi non ricorda «lu Ntoni sartore?» Sartore da sarto, ma non era questo il mestiere per il quale lo ricordiamo. Per 35 anni prestò servizio come impiegato comunale, prima avventizio poi in ruolo. Praticamente per la nostra frazione lui era «Il Comune», il tutto fare, sempre sollecito ad esaudire ogni richiesta con gentilezza, non lesinando consigli e smussando ogni problema burocratico. Cattolico praticante fece della pazienza una componente essenziale della sua vita. Nel 1971 subì un'operazione alla gola, una di quelle operazioni che servono alla illusione e di supporto alla speranza, che inesorabilmente portano all'ultimo abbraccio. Non sarebbe stato così per lui, aiutato dalla moglie, dai figli, in particolare da Maria Teresa infermiera presso l'ospedale di Galatina, ma soprattutto dalla sua pazienza e dalla incrollabile fede in Dio (ascoltava la Santa Messa, accostandosi ai sacramenti, quotidianamente) sopravvisse altri tredici anni.

Addolorata, anch'essa cattolica fervente, era una donna energica e sempre attiva, mai scoraggiata o assillata più di tanto dagli inesorabili problemi che la quotidianità imponeva. Ci dice il figlio Donato: ricordo che quando avevo non più di sette anni cadde dalle scale riportando una seria lacerazione alla testa. Mentre Don Pippi Cucurachi, (il medico condotto), era intento a suturare la ferita, lei, incurante del dolore, si preoccupava a darci coraggio e conforto. Il suo lavoro in «fabbrica», (trattasi della lavorazione del tabacco nel magazzino Fumularo), non gli impediva di curare la famiglia a costo di protrarre l'attività in ore notturne. Papà e mamma erano molti buoni, come deterrente per le nostre «malfatte» papà usava lo sguardo, la mamma il rimprovero. Hanno sempre tenuto all'unità della famiglia ed alla reciproca comprensione. E per il loro insegnamento ancora oggi noi tutti fratelli siamo molti legati, ci teniamo in continuo contatto e non disdegniamo incontrarci spesso. La cosa che più volte sovviene nei miei pensieri è il ricordo della tavola bandita, noi tutti seduti con la mamma intenta alle ultime incombenze chiamata da papà perchè tutti insieme si recitasse l'immane preghiera di ringraziamento.

Nulla da aggiungere a questo delicato ricordo di Donato, che vogliamo fare nostro pensando ad Antonio e Addolorata e accomunando la nostra riconoscenza a quella dei loro otto figli ancora viventi dei quali Donato e Lucio vivono con noi a Galugnano.

